

L'INDAGINE. Il laboratorio Cmr del sociologo vicentino traccia il quadro di quanto è cambiato a distanza di un anno il sentimento della popolazione verso le sue "guide"

# Istituzioni, la fiducia dei veneti non c'è più

Solo le forze dell'ordine oltre il 50% di gradimento  
Calo deciso per il Capo dello Stato e la magistratura  
La curiosità: c'è più consenso nelle regioni autonome

**Marini: «Prevale l'identikit dei "diffidenti" verso tutto, con molti "esitanti" e ben pochi "fiduciosi"»**

Piero Erle

Ce lo ricorda ogni giorno anche la tremenda vicenda delle banche: «La fiducia è un ingrediente sempre più labile nella nostra vita: non si può dare per scontato». Lo sottolinea il sociologo Daniele Marini per presentare l'oggetto della rilevazione di Community Media Research di cui è direttore, svolta in collaborazione con Intesa Sanpaolo-Cassa risparmio Veneto, su cui accende i riflettori: «Quale sia il sentimento della popolazione verso alcune istituzioni, e come sia mutato nel tempo». C'è da fare i conti con una sorta di "cultura" che nasce dal nostro continuo essere continuamente bombardati da notizie, come anche da fake news, cioè false notizie spacciate come vere, per cui «dubbio e pre-giudizio sono due tratti che spesso qualificano i nostri atteggiamenti di fronte agli eventi. E determinano le nostre valutazioni, al di là della oggettività dei fatti. Come se avessimo sviluppato degli "anticorpi" che ci fanno dubitare e diffidare a prescindere». «Siamo spinti - osserva Marini - a erigere una sorta di barriera difensiva, che ci porta a prendere le distanze da un coinvolgimento eccessivo». E l'accesso continuo e diretto alle notizie via web e sui

social network diventa «un'operazione di aggiramento (oggi si usa dire "disintermediazione") dei canali tradizionali che in qualche modo filtravano e selezionavano precedentemente i contenuti: famiglia, associazioni, quotidiani, figure autorevoli». Conclusione: viene intaccato «uno degli aspetti fondamentali della coesione sociale: la fiducia generalizzata verso i vicini, la comunità in cui siamo inseriti, le istituzioni che ci governano. Al punto che oggi sembra prevalere la s-fiducia, e non solo verso la politica».

**LA SFIDUCIA VENETA.** Il grafico elaborato da Marini e Cmr è chiaro: «A Nordest si guarda alle istituzioni con distacco e prevale un orientamento di sfiducia più elevato che a livello nazionale. Ciò non di meno l'esito presenta alcune significative articolazioni e qualche mutamento nel tempo». Solo le forze dell'ordine, ad esempio, superano la soglia del 50% (sono quasi al 70% in Trentino): «Si svelano quale elemento di tenuta del tessuto sociale: basti pensare al loro utilizzo protettivo nelle città, a sostegno delle popolazioni colpite da eventi naturali o alle missioni di pace». Tutte le altre istituzioni sono ben più sotto, e quello che colpisce è che a "tirar giù" la media siamo soprattutto noi, i veneti. Dopo le forze dell'ordine, infatti, in Veneto la fiducia verso qualsiasi altra istituzione viene espressa al massimo da un terzo degli intervistati: l'Ue e il presidente Mattarella sono al 33%, la magistratura al 28%. Con un drastico calo, per Mattarella e magistrati, che si registra

anche a livello nordestino (vedi grafico: -11% e -14%). E ben peggio va agli altri, anche se quasi tutti in leggero recupero rispetto a un anno fa a livello triveneto. La fiducia dei veneti per la Chiesa è al 19%, per lo Stato al 17%, per il Governo al 12% e per il Parlamento al 7%.


**LA DIFFERENZA DELL'AUTONOMIA.** Soprattutto verso Ue, Mattarella, magistratura e Stato la fiducia espressa dai trentini è ben maggiore di quella dei veneti (con i friulani a metà strada): «Da un lato - osserva Marini - gli abitanti delle due realtà autonome (Trentino A.A. e Friuli V.G.) manifestano mediamente una più elevata opinione e fiducia nei confronti delle istituzioni; dall'altro, i veneti appaiono più disincantati, disaffezionati». Rispetto all'indice di fiducia, dunque, Marini traccia quattro diversi identikit del Nordest. Prevalgono i "diffidenti" (49%): «Sono quanti esprimono una profonda sfiducia verso quasi tutte le istituzioni». Sono calati in Trentino, mentre in Veneto raggiungono la ragguardevole quota del 56%. Il secondo grande gruppo sono gli "esitanti" (al 45,3%): «Manifestano una convinta fiducia verso alcune entità, ma sono molto scettici verso altre, realizzando così un gioco a somma zero». Anche in questo caso c'è un aumento tra i veneti: sono al 40,7%. Restano poi i "fiduciosi" che attribuiscono a quasi tutte le entità una sicura fiducia: tra i friulani sono al 13%, ma in Veneto sono al lumicino con un misero 3,4%. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tra i veneti domina la sfiducia più che altrove

Qual è la tua fiducia nell'operato delle seguenti istituzioni (molto e moltissimo)?



	VENETO	Nord Est		Italia 2017
		2017	Diff. 2016/17	
● Le Forze dell'Ordine	58,8%	59,6%	-3,5%	64,7%
● L'Unione Europea	33,8%	41,8%	+0,6%	40,9%
● Il Presidente della Repubblica	33,7%	40,0%	-11,2%	51,2%
● La magistratura	28,8%	35,2%	-13,9%	39,8%
● La Chiesa	19,6%	24,2%	+7,1%	26,0%
● Lo Stato	17,1%	23,4%	+9,4%	27,9%
● Il Governo italiano	12,7%	15,7%	-2,6%	22,1%
● Il Parlamento italiano	7,3%	7,7%	+4,3%	7,4%

Fonte: Community Media Research - Intesa Sanpaolo - Cassa Risparmio Veneto, aprile 2017 (n. casi: 1.655)

## La ricerca

Community Media Research ha realizzato l'indagine dal 6 al 12 aprile 2015 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni. Aspetti metodologici e rilevazione sono stati curati dalla società specializzata Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.655 (su 14.103 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-2,4%.



Daniele Marini